*Sabato 23 giugno 2012 presso la Sala Consiliare del Comune di Boville Ernica*

**Convegno “IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO:
Una Opportunità per il mondo dei Borghi”**

*In occasione del primo Festival de “I Borghi più Belli d’Italia” – Italia centrale*

Il partenariato pubblico e privato, realizzato attraverso un utilizzo efficace e proficuo degli strumenti economico – finanziari a disposizione, rappresenta una valida soluzione per far fronte ad un trend negativo di crescita degli Enti Locali e nella fattispecie dei piccoli Comuni italiani, sempre più stretti nella morsa dell’attuale crisi economica, del conseguente taglio dei fondi pubblici e della riduzione degli introiti nelle casse municipali. Da queste considerazioni nasce la necessità di aprire un confronto e stabilire forme di collaborazione tra soggetti istituzionali e privati, per continuare a progettare il futuro del Paese, partendo proprio dalle piccole realtà comunali, che storicamente lo rappresentano e ne costituiscono la struttura portante.

Queste sono le riflessioni emerse dal convegno che si è tenuto sabato 23 giugno 2012, presso la sala consiliare del Comune di Boville Ernica (Fr), in occasione del primo Festival dei Borghi più Belli dell’Italia Centrale. Il tema dell’incontro è stato “Il partenariato pubblico e privato: una Opportunità per il mondo dei Borghi”. Ha aperto i lavori ***Nicola MILANI***, Presidente del Consiglio Comunale di Boville Ernica, che ha portato i saluti dell’Amministrazione Comunale, per poi introdurre il tema del convegno e coordinare gli interventi dei relatori.

Il Professor ***Sergio SCARLATTI***, docente di Economia presso l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” ha, quindi, introdotto il tema della sua relazione attraverso la proiezione di immagini di alcuni dei borghi più belli dell’Italia Centrale. Identità territoriali ricche di arte, storia, paesaggi, saperi e sapori, che rappresentano un indiscusso polo di attrazione per i turisti stranieri, molto più delle grandi città italiane. Di qui la necessità di individuare risorse e iniziative finanziarie, in grado di valorizzare e riqualificare i borghi. “Un’analisi della situazione economica del paese – ha sottolineato SCARLATTI – evidenzia un contesto di stagnazione e recessione caratterizzato da un oneroso debito pubblico e da uno spread che tra il 2010 e il 2011 ha registrato una forte impennata. Un siffatto stato di cose produce un riverbero negativo sulle amministrazioni comunali, che tra il 2004 e il 2010 hanno ridotto la spesa per gli investimenti a causa del taglio dei fondi pubblici e di una forte diminuzione degli introiti nelle loro casse, dovuta ad una crisi che ha coinvolto diversi settori dell’economia, in primis quello edilizio. L’unico settore che, invece, si è mantenuto stabile è stato quello del turismo. Un altro dato da rilevare è che tra il 2008 e il 2010 si è assistito all’aumento di utilizzo delle forme di partenariato pubblico e privato al fine di fronteggiare la crisi”. Il professor SCARLATTI ha, quindi, illustrato gli strumenti attraverso cui porre in essere tali forme di collaborazione: la finanza di progetto, il leasing ed i fondi immobiliari chiusi. Essi rappresentano una soluzione alle ridotte difficoltà di manovra delle realtà territoriali più piccole che in questo modo possono riqualificare i centri storici, realizzare impianti sportivi, di depurazione, opere di pubblica utilità, attuare programmi di risparmio energetico e nello specifico: fotovoltaico, minieolico, cogenerazione, biomasse, riciclo dei rifiuti, progettazione ambientale sostenibile e risparmio energetico globale.

***Roberto GIOVANNINI***, Responsabile di Borghi Servizi & Ambiente, ha sottolineato, sulla base dell’attuale quadro economico che inibisce investimenti e crescita dei comuni, l’importanza di portare nella finanza pubblica fondi provenienti dal privato. Le operazioni di partenariato coinvolgono tutti i settori economici, pertanto, è necessaria una conoscenza accurata degli strumenti a disposizione, che ponga correttamente in evidenza punti di forza e criticità. Il dottor GIOVANNINI ha, quindi, proceduto a un’analisi dettagliata delle varie tipologie economico-finanziarie che consentono ai Comuni di realizzare opere e progetti anche in presenza dei vincoli derivanti dal patto di stabilità e dalla carenza di fondi pubblici. Tra gli strumenti esaminati vi è il leasing che costituisce una forma di finanziamento vantaggiosa in quanto la figura del realizzatore dell’opera e quella del finanziatore coincidono, abbattendo i tempi di esecuzione. Attraverso il project financing, invece, l’opera è realizzata tramite soggetti privati che in cambio ottengono la gestione della stessa per un numero di anni prestabilito. “La mission di Borghi Servizi & Ambiente – ha concluso GIOVANNINI - è quella di sostenere i Comuni che aderiscono al Club dei Borghi Più Belli d’Italia sia nel realizzare opere e servizi in grado di valorizzarne il territorio, promuovere il turismo e tutelare l’ambiente, sia nel reperire finanziamenti e soluzioni adatte alle dimensioni e alle esigenze delle singole realtà prese in esame”.

Sono stati, quindi, esposti alcuni casi di applicazione di partenariato pubblico privato. ***Rita PAPI***, Sindaco di Castelfranco di Sopra, ha illustrato come il suo Ente abbia beneficiato di questo strumento, che ha consentito di pianificare la realizzazione di due opere, nonostante le ristrettezze economiche, dovute al generale depauperamento delle casse municipali, e le carenze strutturali e quindi di professionalità interne, determinate dal taglio di dipendenti pubblici. Il rischio in cui si incorre con la riduzione dell’organico, ha aggiunto il sindaco toscano, è di rendere, di fatto, i Comuni delle scatole vuote e quindi strutture non operative. “Si è progettata la realizzazione di un centro per anziani e di alcuni edifici scolastici, di cui Castelfranco di Sopra necessitava – ha precisato il sindaco PAPI - grazie all’utilizzo del project financing. Nel conseguimento dell’obiettivo è stato determinante il supporto e la consulenza di Borghi Servizi & Ambiente, che ne ha studiato la fattibilità. Le due opere realizzate hanno garantito agli operatori privati un sufficiente margine di guadagno e rientro economico, nel caso del Centro Anziani attraverso una gestione dello stesso per dieci anni, nel caso della scuola con l’installazione di un impianto fotovoltaico in parte a disposizione del soggetto privato”.

In seguito ***Daniel KIHLGREN***, Amministratore di Sexantio S.p.a., ha spiegato come da un progetto culturale, la cui ambizione è dare dignità al Patrimonio Storico Minore italiano ed al suo Paesaggio, si sia giunti ad un modello di sviluppo turistico, ricettivo e residenziale di alcuni borghi storici abbandonati o in via di abbandono dell’Appennino meridionale. “Il modello operativo – ha sottolineato KIHLGREN – prevede la scrupolosa tutela del “genius loci” che caratterizza la complessa e differenziata realtà territoriale di questi borghi e l’identità dell’originario patrimonio storico-architettonico, del paesaggio, degli abitanti, degli usi, dei costumi e delle tradizioni. Principio ispiratore dell’iniziativa e imperativo categorico per la nostra società è salvaguardare l’integrità del costruito storico, evitando la realizzazione di nuove costruzioni o di altre strutture di supporto, nell’ottica di un restauro conservativo del patrimonio storico minore. La proposta progettuale è stata già attuata a Santo Stefano di Sessanio, in Abruzzo, e a Matera, nei Sassi. In entrambe le località la ricettività turistica è stata assicurata attraverso l’innovativa formula dell’Albergo Diffuso. Nel caso di Santo Stefano di Sessanio, inoltre, è stata avviata anche la commercializzazione degli immobili recuperati a fini residenziali per un clientela essenzialmente estera”. La tutela delle identità territoriali di questo Paese potrebbe rappresentare la chiave di volta per uscire dalla crisi, questo l’auspicio ma anche la sfida che lancia ai tanti giovani, presenti in platea, il lungimirante imprenditore italo-svedese.

A seguire l’intervento di ***Antonio DE FEO***, dell’ANCIS, *Associazione Nazionale Consorzi Italiani Stabili*, il quale ha spiegato le ragioni che hanno portato alla costituzione dell’ente associativo, ovvero una maggiore e più incisiva capacità di iniziativa e di azione da parte dei consorziati. “Fare sistema – spiega DE FEO - rappresenta sempre un vantaggio, un valore aggiunto che garantisce, ad esempio nel nostro caso, la possibilità di partecipare a gare pubbliche di una certa entità ed importanza, una possibilità che alla singola impresa operante sul mercato potrebbe essere preclusa. Gli strumenti di partenariato pubblico e privato oggi costituiscono delle valide opportunità per la ripresa dei lavori pubblici di tutte le dimensioni. Tra i diversi strumenti economico-finanziari a disposizione, il project financing risulta, senz’altro, molto duttile ed efficace. L’associazione ha già realizzato attività di recupero di alcuni borghi antichi, utilizzando la forma del partenariato pubblico e privato, le esperienze hanno prodotto ottimi risultati. DE FEO quindi prosegue citando due dei progetti sostenuti da una delle aziende consorziate dell’Ente, Menphis group: “Naturalmente ospitali” e “GARIborgo”. Il primo ideato per il Comune di Sessa Cilento, in provincia di Salerno, che prevede la riqualificazione e valorizzazione dell’area intorno al turismo equestre, e il secondo “GARIborgo” per il Comune di Calatafimi-Segesta, in provincia di Trapani, incentrato sulla realizzazione di un Albergo Diffuso e di una serie di attività che gravitano attorno alla figura di Garbiladi come ad esempio il “GARIborgo Museum”.

***Fernando DE ROSSI***, Esperto di Project Financing, ha, quindi, chiarito alcuni punti essenziali in relazione alla diffusione degli strumenti di partenariato pubblico privato, alla loro efficacia, al ruolo del Comune ed alle criticità che si riscontrano nel loro utilizzo. “La collaborazione tra pubblico e privato – ha spiegato DE ROSSI – è regolata dal Codice degli Appalti che ne individua diverse tipologie. Negli ultimi quattro anni tali operazioni sono raddoppiate, i principali committenti sono gli Enti Locali, che le utilizzano per la riqualificazione dei centri storici per opere di arredo urbano, realizzazione di scuole, parcheggi o edifici pubblici. I benefici che si traggono dall’utilizzo di forme di partenariato sono rintracciabili, oltre che dal non incidere o incidere in misura ridotta sul bilancio comunale, dalle potenzialità dello strumento per lo sviluppo ed il governo del territorio. Così, ad esempio, il legare indissolubilmente la costruzione alla gestione, il finanziamento alle modalità di remunerazione, costringe a ragionare preliminarmente sull’effettivo utilizzo dell’opera ed evita di costruire le cosiddette cattedrali nel deserto; ed ancora, la corretta allocazione dei rischi sui soggetti che hanno le maggiori capacità per gestirli o l’attribuzione delle attività ai soggetti che hanno le maggiori competenze per gestirle, permette di realizzare opere a beneficio della collettività ad un minor costo complessivo e con un maggior livello di servizio. E’ chiaro che tutti questi aspetti, per essere concreti, devono essere attentamente valutati. Oggi la crescita delle opportunità con tali operazioni è accompagnata nei fatti da una riduzione delle aggiudicazioni. L’Amministrazione Comunale, in ogni caso, deve essere pienamente consapevole della complessità di operazioni di questo genere e pertanto deve essere in grado di coinvolgere risorse interne motivate ed incentivate ed a professionalità esterne per le attività atipiche ma di grande importanza per il proprio territorio”.

Sarà un’occasione per discutere con le amministrazioni, le aziende e gli addetti ai lavori, le caratteristiche e le opportunità di uno strumento di finanza innovativa che si pone sempre di più come alternativa necessaria allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

***Fabrizio MONTEPARA***, Presidente di Res Tipica, nel portare il suo saluto ai presenti, ha sottolineato come il territorio rappresenti una fondamentale risorsa economica di questo Paese, chiarendo altresì come, secondo dati statistici recenti, l’unica fetta di turismo in continua espansione sia quello enogastronomico. Ha, quindi, concluso, ricordando alcune iniziative dell’ Associazione, che promuove le identità territoriali italiane: l’imminente apertura del locale “Casa Res Tipica”, nella capitale, presso Piazza Navona e la partecipazione all’Expo 2015.

In conclusione il saluto di ***Piero FABRIZI***, Sindaco di Boville Ernica, che ha consegnato una targa premio a ***Livio SCATTOLINI***, Vice presidente dei Borghi più Belli d’Italia, a ***Umberto FORTE***, Direttore Generale de “I Borghi più Belli d’Italia”, a ***Marco GIAVAZZI***, Sindaco di San Benedetto Po, in provincia di Mantova, comune colpito dal violento sisma che lo scorso maggio ha gravemente scosso l’Italia Centro-Settentrionale.

Presenti al convegno anche i corsisti del Progetto Zefiro, cofinanziato dalla provincia di Frosinone e avviato dalla fattiva collaborazione di cinque Comuni della provincia, tra cui Boville Ernica e delle associazioni l’Aquilone e CTS. Obiettivo del progetto è l’identificazione, la formazione e il sostegno della figura del Promotore Turistico Giovanile, che si occuperà di promuovere la Ciociaria e le sue bellezze architettoniche, artistiche e paesaggistiche. Il progetto prevede la realizzazione di un evento inedito e di spessore, la Borsa Internazionale del Turismo Giovanile, prevista dal 29 novembre al 2 dicembre 2012, presso la Villa Comunale di Frosinone e di un sito internet dedicato al turismo giovanile nelle Provincia di Frosinone. I corsisti di Zefiro hanno vivacizzato il dibattito chiedendo ai relatori delucidazioni e maggiori informazioni sui casi di partenariato pubblico e privato esposti nel corso del convegno, ma anche auspicando una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni e delle amministrazioni locali ai progetti e alle iniziative provenienti da quei giovani che intendono mettere a disposizione le loro competenze e professionalità, per dare un valido contributo alla rinascita del paese e del territorio di appartenenza, in un periodo di grave crisi come quello attuale.